

ITALCO CALVINO

NASCE NEL 1923 A SANTIAGO DE LAS VEGAS, SULL'ISOLA DI CUBA, DOVE LAVORAVA IL PADRE. LA FAMIGLIA SI TRASFERÌ PERÒ A SANRETO NEL 1925. ENTRO NECA RESISTENZA NEL 1943 È SI LAUREO IN LETTERE NEL 1947 SI ALLONTANO DAL COMUNISMO NEL 1956, QUANDO LA RUSSIA INVASE L'UNGHERIA, RA RITAGE SU POSIZIONI DI SINISTRA DAL 1967 AL 1980 FU A PARIGI. SI STABILÌ A ROMA, RA NOR A SIENA NEL 1985.

LE DUE FASI DELL'OPERA DI CALVINO

L'OPERA DI CALVINO SI PUÒ DIVIDERE IN DUE MOTENTI. IL PRIMO È A SVA VOLTA DIVISIBILE NEL FICONE NEO-REALISTA E IN QUELLO FANTASTICO. IL SECONDO È INVECE QUELLO INFLUENZATO DALL'OSTRUTTURALISMO.

LO STRUTTURALISMO

LO STRUTTURALISMO È UN METODO DI INDAGINE SVILUPPATOSI IN FRANCIA NEGLI ANNI SESSANTA È GIUNTO SUBITO DOPO IN ITALIA. PRESUPPONE ANCHE UNA NUOVA PARTICOLARE VISIONE DEL MONDO.

FERDINAND DE SAUSSURE STUDIA LA LINGUA NON IN RODO DIA-CRONICO (NELLA SVA EVOLUZIONE STORICA), RA IN RODO SIN-CRONICO, CORE INSIEME DI UNITÀ DI BASE (FONETI, LESSE, RI È SINTAGRI) DA CUI DERIVA UN SISTEMA (LA LINGUA STES-SA).

CLAUDE LÉVI-STRAUSS ALLARGA TALE METODO ALLE STRUT-TURE SOCIALI ALLE CULTURE AI TUTI. AL DI LA DELLA VOLONTÀ UMANA È DELLE CONTINGENZE SI COLLOCANO DUNQUE STRUTTURE INTRUTTIBILI.

JACQUES LACAN INSERISCE LO STRUTTURALISMO NELLA PSICO-ANALISI. ROLAND BARTHES LO ESTENDE ALLA LETTERATURA. VLADIMIR JAKOVLEVIC PROPP SI INNESTA SUL DISCORSO DI BARTHES. SECONDO UI DAI DIFFERENTI TESTI LETTERARI SI ASTRAGGONO LE REGOLE GENERALI DELLA LETTERATURA.

IL "PRIMO" CALVINO: A META TRA NEOREALISMO E ASPETTI FANTASTICI.
ESATINIAIO I PRIMI ROMANZI DI CALVINO EVIDENZIANDO
LA LORO APPARTENENZA AL FILONE NEOREALISTICO O A QUELLO
FANTASTICO.

"IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO" (1947) È IL ROMANZO
BASATO SULLA RESISTENZA. ESSA, COME ABBIANO GIÀ
SOTTOLINEATO IN PRECEDENZA, È GUARDATA CON GLI OCCHI
CHI INCANTATI DEL BARBINO. IL CUIA È PIABESCO E
L'AVVENTURA DIVIENE QUASI PICARESCA.

"IN ULTIMO VIENE IL CORVO" (1949) MAGGIORE È L'INQUIL
TUOLINE E TUMORE LA FIDUCIA NELLA STORIA CHE ERA
PRESENTE NEL PRIMO ROMANZO. COME IL PRECEDENTE, QUESTA
ST'OPERA APPARTIENE AL FILONE NEOREALISTA.

NEL FILONE FANTASTICO TROVIAMO "IL VISCONTE MEDARDO" (1952)
LA STORIA DEL VISCONTE MEDARDO DI TERRAZZA
DIVISO IN DUE DA UNA PALLA DI CANNONE. LA PRIMA
META IL BUOMO COMPIE SEMPRE IL BENE, LA SECONDA,
IL GRATO, SEMPRE IL MALE. IL VISCONTE PUÒ FAR TANTO
SOPRA DELLE ESPERIENZE DELLE DUE PARTI SOLO QUANDO
DO ESSE SONO RICOSTITTE DA UN CHIRURGO. EVIDENTE
È LA TETRALOGIA DEL DOPIO.

"IL BARONE RAPPANTE" (1956) È LA STORIA DI GIORIO, UN
BARONE CHE DECIDE DI TRASCORRERE IL RESTO DEI
SUOI GIORNI SUGLI ALBERI. AVEVA DODICI ANNI AL TEMPO
DELLA SCELTA ED ERA IN CONTRASTO COL PADRE. TUTTA
VIA NON SI ISOLA DALLA SOCIETÀ; MANTIENE CONTATTI
CON GLI INTELLETTUALI ILUININISTI (L'OPERA INFATTI
APPARTIENE AL GENERE DEL "CONTE PHILOSOFIQUE").
IL RACCONTO FILOSOFICO NATO NEU' ARBITRIO DELL'IL
LURINISMO SETTECENTESCO). È IL SIMBOLO DELLA CON
DIZIONE DELL'INTELLETTUALE CHE NON DEVE VIVERE NEU'
LA TORRE D'AVORIO. QUEST'OPERA APPARTIENE ANORA AL
FILONE FANTASTICO.

"IL CAVALIERE INESISTENTE" (1959) È IL TERZO ROMANZO
CHE, INSIEME AI DUE PRECEDENTI, FINIRÀ NELLA RACCOLTA
DEL FILONE FANTASTICO "I NOSTRI ANTENATI". È LA STORIA
DI UN CAVALIERE AGIULFO (ISPIRATA AL ROMANZO
CAVALIERESCO) RIDOTTO ALLA PURA ARMATURA (NON
HA CORPO). È SINONIMO DI ASTRATTA RAZIONALITÀ SCOL
LEGATA DALL'ESISTENZA FISICA. LA RACCOLTA "I NOSTRI
ANTENATI" SOTTOLINEA IL FATTO CHE IL PASSATO HA
UN LEGAME STRETTISSIMO COL PRESENTE. NELLA REALTÀ
CE' INOLTRE POCO DI RAZIONALE. TUTTO È UN
BIRINTICO. DI QUI LA SCELTA DELL'USO DELL'IRONIA
PER RENDERE IL PUNTO DI VISTA MARGINALE E STRA
NANTE. IL NARRATORE INFATTI NON È ONNISCENTE
E NEPPURE È IL PROTAGONISTA.

ANCORA NEL FILONE FANTASTICO RIENTRANO I DIECI
RACCONTI DEDICATI A CARCOVALDO, CONTADINO CHE SI
TROVA INSERITO INSIEME ALLA SUA FAMIGLIA NELLA
LIEVANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE. APPARTIENE AL FILONE

NE FAREMO PER IL TOMO CORUCCO E SURREALE. NEL
VOLUTE "MARCOVALDO OVVERO LE STAGIONI IN CITTA" (1963)
RIENTRERANNO LE DIECI STORIE PIU' ALTRE DIECI,
TEMATICHE PIU' VICINE ALLA QUOTIDIANITA' VENGONO AFFRON-
TATE IN NUOVE OPERE REALISTICHE: "LA SPECULAZIONE BO-
LIZIA" (1957) E "LA MIVOLA DI SLOG" (1958) TRATTANO LA TEMA-
TICA DELL'INQUINAMENTO E DEL BOOM DI COSTRUZIONI. NE
"LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE" (1963) SI TROVA LA STORIA
DI ATERIGO ORTEA, COMUNISTA E PROGRESSISTA CHE
FA LO SCRUTATORE AL COTTOLENGO. L'IMMAGINE DELLA SO-
FERENZA, CHE NON RIENTRA NEI SUOI SCHEMI CONOSCITIVI
LO PORTA A RIFLETTERE SUI LIMITI DELLA SOCIETA' UMANA
E DELL'UOMO STESSO. ALLA FINE SI RENDE CONTO CHE
LA SOCIETA' UMANA NON E' ARMONICA, MA E' "CITTA' DELL'IN-
PERFEZIONE".

"IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO"

pag 60

ECCO IL RIASSUNTO DEL PRIMO ROMANZO DI ITALO CALVINO, LA CUI STESURA INIZIO' NEL 1946 E LA CUI PUBBLICAZIONE AVVENNE' NELL'OCTOBRE DEL 1947. VEDIAMO CAPITOLO PER CAPITOLO:

I: VIENE PRESENTATO IL PROTAGONISTA DEL ROMANZO PIN, BARBINO ORFANO E CRESCIUTO IN FRETTA LAVORO PRESSO UN CIABATTINO MA QUASI SEMPRE GIRA PER LE STRADE DEL PAESE "PRENDENDO IN GIRO TUTTI I CONTAPESANTI, SI RECA ANCHE ALL'OSTERIA DOVE DIVERTE GLI UOMINI E LE DONNE UBRIACHI CON BATTUTE E CANZONI SCONCE. LA SORELLELLA DI PIN FA LA PROSTITUTA: TUTTI GLI UOMINI DI PAESE SONO STATI ALMENO UNA VOLTA CON LEI. ANCHE I SOLDATI SONO SUI CLIENTI. TRA LORO UN TEDESCO FRICK. PIN RICEVE IL COMITO DAGLI UOMINI DELL'OSTERIA, TRA I QUALI C'E' UN INVIATO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE (CONGIUNTO DA PIN "COMITATO"), SI RUBARE LA PISTOLA DI FRICK.

II: PIN RIESCE A SOTTRARRE LA PISTOLA AL TEDESCO MENTRE QUEST'ULTIMO E' AL LETTO CON LA SORELLELLA DI PIN. GIUNTO ALL'OSTERIA GLI UOMINI NON MOSTRANO PIU' INTERESSE PER LA PISTOLA MA DISCORRONO E SETTEBRANO ORA DIFFIDENTI DELL'INVIATO DEL COMITATO, CON IL QUALE PRIMA INVECE C'ERA GRANDE INTESA. PIN, CHE NON VUOLE ESSERE CONSIDERATO UN BARBINO (E IN EFFETTI, E' CRESCIUTO VELOCEMENTE E LA SUA PENTILITA' E' CONTANA A QUELLA DEI BARBINI DELLA SUA ETA') NE' E' PERO' CONSIDERATO UN ADULTO DAI GRANDI, NON CAPISCE GLI UOMINI DELL'OSTERIA E LI CONSIDERA FINIS E BU, GIARDI PER IL LORO COMPORTAMENTO NEL CONFRONTO DI "COMITATO" DATO CHE ESSI NON MOSTRANO PIU' INTERESSE PER LA PISTOLA PIN LA NASCONDE, PROVANDO ANCHE A SPARARE UN COLO, VICINO AL TORRENTE, LUNGO IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO. I TEDESCHI, SENTITO IL COLO, CATTURANO PIN.

III: INTERROGATO E PICCHIATO PIN NON SVELA ANCHE PER NON TRADIRE GLI UOMINI DELL'OSTERIA MA ANCORA UNA VOLTA LA SUA LEALTA' E' TRADITA: TUSCEL UNO DI QUEGLI UOMINI SI ARRUELA NELLA BRIGATA NERA DOPO AVER TANTO RACCONTATO A PIN DI NON PARLARE. PIN HA PIU' TRODO DI CONOSCERE LUPO ROSSO, STRENUO COMUNISTA PARTIGIANO CATTURATO QUALCHE GIORNO PRIMA. MENTRE I DUE DISCORRONO, PIN SCORRE PIETROGRADO, IL SUO DATORE DI LAVORO (IL CIABATTINO PROPRIETARIO DELLA BOTTEGA) IN CUI PIN "LAVORAVA".

IV: VIENE MESSO IN CELLA PROPRIO CON QUEST'ULTIMO, OR MAI TORRENTE PER UNA RACCONTIA AI RENI. DOPO UN BREVE DIALOGO ARRIVA LUPO ROSSO CHE CHIEDE L'AUTO DI PIN PER TRASPORTARE UN SACCO DI SPAZZATURA IN REALTA' HA IN MENTE UN PIANO NEL QUALE PIN DEVE DISTARRE UNA SENTINELLA IN LODOA RUSCIRE A SCAPPARE FUGGITI IN PRIGIONE. I DUE SI RIFUGIANO NEI PRESSI DI UN SCRIBATOLO DI CENTO IN UN CAMPO DI GAROFANI. LUPO ROSSO VORREBBE UNO "STEIN". PIN SCOPRE UNA DELLE TAMI.

TE PAROLE CHE NON CAPISCE. "STEN", "GAP", "SIL". SCESE LA NOTTE LUPO ROSSO ESCE PROTETTORE A PIN DI TORNARE A PRENDERLO. PERO NON TORNA. PIN ALLORA PARTE, VA ALLA SUA PISTOLA E INCONTRA POI UN PARTIGIANO CHE GLI DA' DEL PANE E LO PORTA AL SUO CAMPO.

VI: ARRIVATI AL CAMPO, PIN SCOPRE CHE IL SOPRANNOME DEL LORO CHE LO HA ACCOMPAGNATO E' "CUGINO". CONOSCE "MANCINO", IL UOCO DELLA COMPAGNIA, E SIA LOGUE GIGLIA. CUGINO PARTE PER ANTARE GLI ALTRI CHE HANNO ATTACCATO I TEDESCHI. I TRE RIMASTI SI METTONO A CUCINARE. LA COMPAGNIA TORNA E PIN HA FODO DI RITROVARE LUPO ROSSO CHE E' DI PASSAGGIO. ERA SPARTITO PERCHE AVEVA TROVATO DEI TEDESCHI CHE SI PREPARAVANO ALL'ATTACCO ED ERA ANDATO AD AVVERTIRE I COMPAGNI.

VII: PIN HA FODO DI CONOSCERE I PARTIGIANI DEL DISTACCAMENTO DEL "DRITTO" (IL CORANDANTE). "PELLE" CHE PARTE PER ANDARE A RUBARE ARMI (PIN E' PREOCCUPATO CHE TROVINO ANCHE LA SUA PISTOLA DATO CHE HA DETTO DI AVERLA) RANCINO CHE E' UN TRU SCIASTA (CESTRISTA COMUNISTA) E ZENA IL LUNGO (CHE NON HA VOGLIA DI LAVORARE).

VIII: TORNANO AL CAMPO TRE DEI QUATTRO COGNATI MERIDIONALI (MARCHESE BARONE, CONTE E DUCA, IL CAPITANO DI TUTTI). MARCHESE E' PORTO E VIENE FATTO SEPPELLIRE DA DUE FASCISTI. CATTURATI PIN SI METTE POI A CANTARE UNA CANZONE CARICA DI PATHOS MENTRE SONO TUTTI DENTRO AL CASolare (LA BASE DELLA COMPAGNIA). IL DRITTO INVIATO RATO DI GIGLIA, CONTINUA A METTERE LEGNA SUL FUOCO E CAUSA L'INCENDIO DELL'EDIFICIO.

IX: VIENE DESCRITTA LA VITA DEL CAMPO: CHI CUCINA, CHI OZIA, ECC. SI DISCUTE POI DELLA GUERRA, CIASCUNO HA UN'IDEA DIVERSA: CHI NE IMPUTA LA COLPA AGLI STUDENTI (CARABINIERE), CHI ALLE DONNE (CUGINO), CHI ALLA BORGHESIA (RANCINO).

X: ARRIVA AL CAMPO L'ISPEZIONE PER L'INCENDIO AVVENUTO. KIRK, UN COMMISSARIO E FERRIERA, UN COMANDANTE NON PRENDONO PROVVEDIMENTI CONTRO IL DRITTO, MA GLI COMUNICANO DI PREPARARE GLI UOMINI PER LA BATTAGLIA DELL'INDOCHINA. MENTRE SI ALLONTANANO PER RAGGIUNGERE ALTRI CAMPI, I DUE DISCORRONO SU TEORIA E PRATICA DEL COMUNISMO: ROLTI COMBATTONO PER LA PATRIA MA GLI UOMINI DEL DRITTO NO. HANNO DENTRO UN FURORE CHE LI SPINGE A COMBATTERE).

XI: TUTTI PARTONO PER LA BATTAGLIA CONTRO IL RASTRELLAMENTO TEDESCO. MA IL DRITTO NO. RITRANE AL CAMPO PER APPARTARSI CON GIGLIA ALLA ROGGE DI RANCINO. PIN VORREBBE PARTIRE MA RITRANE PER DISTURBARE I DUE RITANTI E ALLA FINE LI COLLE SUL PATTO.

XII: I TEDESCHI SI SONO RITIRATI GRAZIE ALL'INTERVENTO DI TUTTI I DISTACCAMENTI PARTIGIANI. MENTRE SI RIPSANO PIN CANTONA TUTTI ALLUNDO AL DRITTO CON GIGLIA. SCAPPA POI PERCHE' VIENE CACCIATO DAL DRITTO. QUEST'ULTIMO VIENE CHIAMATO DAL CORANDO PER LA "PRESA DEI GOMI".

XIII: PIN TORNA AI NIDI DI RANGNO NON TROVA LA SUA PISTOLA. LA RITROVA DALLA SORELLA. L'IDEA STATA DATA PROPRIO DA PELLE, CHE LA AVEVA RUBATA SCAPPATO ANCORA. PIN TROVA CUGINO CHE, CON LA SCUSA DI VOIERE UNA DONNA, AFFAZZA LA SORELLA DI PIN. QUESTI NON CAPISCE E I DUE PROSEGUONO IL LARINO NELLA NOTTE.

IL "SECONDO" CALVINO: LO STRUTTURALISMO
NEL 1967 CALVINO SI TRASFERISCE A PARIGI ED ENTRA IN CONTATTO CON LO STRUTTURALISMO. VIENE INFLUENZATO DALL'OBIETTIVO STRUTTURALISTA DI RICERCA DELLE STRUTTURE FISICHE PRESENTI NELLA REALTÀ. GIÀ NE "I NOSTRI ANTENATI" AVEVA TESO IN EVIDENZA ALCUNI ARCHETIPI UMANI. NELLA SECONDA FASE DELLA SUA PRODUZIONE PORTA AGLI ESTREMI GLI ARTIFICI LETTERARI CHE MOSTRANO LE INFINITE POSSIBILITÀ CREATIVE A PARTIRE DALLA STRUTTURA DELLA LETTERATURA (CHE È ESSA STESSA CREATIVITÀ).

IN MODO IRONICO NON SI LIMITA AL PURO GIOCO RETORICO, MA APPROPONDISCE IL MISTERO DEL LABIRINTO REALE.

"LA SPIDA AL LABIRINTO" (1962) È UN PRESAGIO DEL CAMBIO DI ROTTA DELLA SPECULAZIONE DI CALVINO. È UN SAGGIO CHE, INSIEME A "CIBERNETICA E FANTASTICI" (1967), "APPUNTI SULLA NARRATIVA COME PROCESSO COMBINATORIO" (PRESENTE INSIEME AD ALTRI SAGGI NEL 1980 IN "UNA PIETRA SO' PRA"), PORTA ALLA RIFLESSIONE SULLA SOCIETÀ MODERNA. QUEST'ULTIMA HA RAGGIUNTO ALTISSIMI LIVELLI TECNOLOGICI, MA ANCORA NON RIESCE A COMPRENDERE I MISTERI UMANI. LA LETTERATURA DIVIENE ADORA NECESSARIA.

"LE COSTRUZIONI"

CALVINO HA UN GRANDE INTERESSE PER LE TEORIE SCIENTIFICHE. IN QUESTE OPERE CONIUGA CON IRONIA LA COMPLESSITÀ DELLE TEORIE CON LE RICHIEDUTE CHE ESSE HANNO SULLA VITA QUOTIDIANA.

L'OPERA FU PUBBLICATA NEL 1965. NEL 1967 USCÌ "TI CON ZERO", IN CUI C'ERANO QUATTRO NUOVE "COSTRUZIONI". NUOVI TESTI SONO STATI AGGIUNTI NEL 1984 IN "COSTRUZIONI VECCHIE E NUOVE".

"IL CASTELLO DEI DESTINI INCROCIATI" E "LE CITTÀ INVISIBILI"

ECCO LA MANIFESTAZIONE DEI POSSIBILI IN LETTERATURA.

NE "IL CASTELLO DEI DESTINI INCROCIATI" DA UN INIZIO TRADIZIONALE (UN CAVALIERE CHE ARRIVA IN UNA LOCANDA, NEL MEDIOEVO E INCONTRA UNA BRIGATA) SI PASSA AD UN'INFINITÀ DI STORIE POSSIBILI LEGATE AD UN RAZZO DI TAROCCHI. I PERSONAGGI AVEVANO PERSO L'USO DELLA PAROLA (SEGNO DELL'IMPOSSIBILITÀ DI TRATTARE LA MATERIA IN MODO TRADIZIONALE); IL RACCONTO È AFFIDATO ADORA ALLE MIRACINI DEI TAROCCHI. L'OPERA FU PUBBLICATA NEL 1968 IN PARTE, COMPLETA NEL 1973.

NEL 1972 USCÌ "LE CITTÀ INVISIBILI". MARCO POLO DESCRIVE UN'ENORME MOLTEPLICITÀ DI CITTÀ CHE SEMBRANO PERÒ RICONDURSI ALLA SUA VENEZIA. UNITÀ E MOLTEPLICITÀ SONO I PROTAGONISTI DELL'OPERA. LE POSSIBILITÀ LETTERARIE, COME QUELLE DELL'ESISTENZA, SONO INFINITE. MA QUAL È LA REGOLA DELLA LETTERATURA, E DELL'ESISTENZA?

pag. 621-622
"SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE"

IL LETTORE E LA LETTRICE SONO I PROTAGONISTI DELL'OPERA. SI RETTONO A LEGGERE UN ROMANZO CHE RIMANE INTERROTTO PER UN DIFETTO DI STAMPA E ALLORA DESPERANO TROVARNE LA CONCLUSIONE. LA RICERCA SI RIVELA QUELLA DELLA LETTERATURA STESSA, NELLA TENSIONE VERSO IL DOMINIO DELLA TOTALITA' DEL REALE.

LA VICENDA

IN "LECTOR IN FABULA" UN SAGGIO UMBERTO ECO DESCRIVEVA IL RAPPORTO TRA LETTORE E OPERA LETTA (1979). CALVINO RIPRENDE LA TONALITA' "IN ATTO": NON SCRIVE UN SAGGIO MA UN ROMANZO. IL PROTAGONISTA E' IL LETTORE (CON LA "L" MAIUSCOLA) CHE STA LEGGENDO "SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE". SI ACCORGE PERO' CHE IL LIBRO E' FALCATO E SI RECA IN LIBRERIA PER AVERNE UNO INTATTO. INCONTRA LUDRILLA, UNA LETTRICE CHE HA AVUTO LO STESSO PROBLEMA. I DUE SI RETTONO ALLA RICERCA DEL LIBRO CHE PERO' SI ALLONTANA SEMPRE PIU'. LEGGERANNO COSI' L'INIZIO DI ALTRI NOVE LIBRI E VI, VRANNO AVVENTURE SEMPRE PIU' STRANE.

LA STRUTTURA DELL'OPERA

LA STRUTTURA DELL'OPERA E' BINARIA: DA UN LATO CI SONO LE VICENDE DEL LETTORE E DI LUDRILLA, DALL'ALTRO LE VICENDE DI "SE UNA NOTTE D'INVERNO UN VIAGGIATORE" E DEGLI ALTRI NOVE ROMANZI, OGNUNO COL PROPRIO STILE.

IL CONTROLLO FORMALE DI CALVINO ASSEMBLA IL CAOS DEL L'OPERA. LA STRUTTURA PUO' RICORDARE QUELLA DEL "DECATERON" O DELLE "MILLE E UNA NOTTE" (CON LA TONALITA' DEL RACCONTO NEL RACCONTO). VI E' POI IL MOTIVO DELL'INCHIESTA, COME NEU "ORLANDO FURIOSO".

MA QUALE SIGNIFICATO HA L'INCHIESTA? FORSE QUELLA DI TROVARE IL "ROMANZO DEI ROMANZI"?